

« Se non che diffondere e a crescere in Val d'Orba la religione cattolica e con essa la coltura della terra e la civiltà, « giovarono grandemente i monaci dell'insigne ordine di San « Benedetto, i quali dalla Badia di Sezzè (fondata nel 1030) « si dilatarono nel secolo successivo a Retorto, a Sant'Agata « presso Silvano, a Castelletto, a Casaleggio, a Mornese. Sic- « come alla loro volta adoperarono i Monaci Cistercensi che « dalla Badia di Tiglieto (fondata nel 1131), si sparsero poi « a Campale, Cassinelle, Castelvero presso Castelletto, Capriata.

« L'arcipretura di Silvano fu sempre nell'amministrazione « diocesana tenuta in speciale conto sì per la vetusta origine « e per la sua larga dotazione, come pel numero notevole dei « sacerdoti che ne dipendevano. Quindi non cessò mai di es- « sere a capo d'una vasta vicaria plebana, che un tempo ab- « bracciava Rossiglione, Tagliolo, Lerma, Casaleggio, Mornese, « Montaldeo, Francavilla, Castelletto.

« Nel 1784, a motivo dell'aumentata popolazione e pel di- « saggio della distanza, si eresse nella villa inferiore di Silvano « una nuova parrocchia dedicata a S. Sebastiano.

« Entrambe queste chiese parrocchiali, sono di semplice, ma « non disadorna architettura, bastevolmente decorate (specie « la chiesa di San Pietro), fornite di sacri arredi in grazia « della divota gara che clero e popolo dispiegano in provve- « dere al decoro del divin culto.

« Dall'arcipretura di San Pietro più direttamente dipende il « santuario di Santa Maria della Neve (alla Pieve). Per contro « alla prevostura di San Sebastiano è annesso il santuario di « San Pancrazio ».

Tali preziosi cenni storici rilevansi, come abbiamo detto, da una recente pubblicazione di G. Lanza. Da studi di A. Martinengo risultano queste altre notizie che è vero pregio dell'opera riportare.

L'antica origine di Silvano, oltre che dalla vetusta chiesa di *Santa Maria in praedio*, sarebbe provata da antiche monete, vasellame, urne, lacrimatori, idoletti, in cotto e bronzo, fra